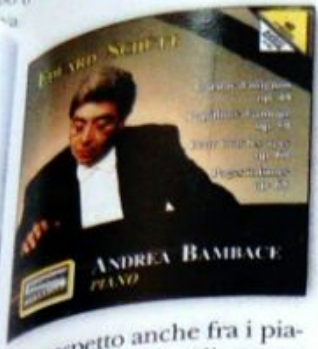


...da Noite cantava sulla strada
...i clienti. La scrittura d'
...dopo u

...interpreti. Sono due
...composizioni naturalmente dalla

...acqui a vita d' Fate e
...dei suoi cipressi con i cu
...e le armoni che

are news:
ufficiente
★ ottimo



...sospetto anche fra i pia-
...Dopo l'ascolto di questo
...di prime registrazioni, ac-
...compagnato dalla lettura del
...libretto di presentazione (sem-
...pre di Bambace non solo fan-
...cioso interprete e titolare del-
...la "scoperta" d'autore) con
...consistenza e dettaglio d'un
...saggio, ci sembra di averlo co-
...nosciuto da sempre.
Certo, la musica del pianista-
...compositore russo, perfeziona-
...tosi a Lipsia, che a fine Otto-
...cento si stabilisce a Merano
...(dov'è sepolto) che nella sua
...villa ospitava Anton Rubinstein
...e altri suoi amici-mentori musi-
...cisti, ma che era stato molto vi-
...cino a Brahms, eseguito a pri-
...ma vista da Liszt, editorialmen-
...te amico Schumann (curando
...ne la revisione) e per anni pre-
...sidente della società wagneria-
...na di Vienna, non è aggravata
...dalle nuvole decadenti e di crisi
...del secolo calante e dei presagi
...inquieti di quello che avanza. I
...titoli, e riferimenti confiden-
...ziali a Schumann, lo fanno ca-
...pire subito. I singoli numeri
...delle raccolte sono minuscoli
...fogli d'album dove l'ispirazio-
...ne salottiera evoca l'operetta
...colta più che Mahler, richiama
...romanze da tinello e giri di bal-
...lo viennesi. Niente di più deli-
...cato e ostico da rendere oggi vi-
...vo e seducente. Cosa che inve-
...ce riesce a Bambace, che fa
...suonare con ammiccante ele-
...ganza, garbo e arguzia la sua
...musicale intimità con Schütt.

E il Quartetto dialoga con l'elettronica

Romitelli: *Natura morta con fiamme*; **Lanza:** *The 1987 Max Headroom Broadcast Incident*; **Agostini:** *Legno sabbia vetro cenere*; **Borzelli:** *Earwitness (familiar 2)*

Quartetto Maurice: Giorgia Privitera, Laura Bertolino, violini; Francesco Vernero, viola; Aline Privitera, violoncello
Stradivarius 2018 reg.: 2018
★★★★



Il «4+1» che squilla in rosso, in copertina, preannuncia che i giovani quartettisti non sono soli ma dialogano con diversi gradi di coinvolgimento con l'elettronica. Intesa senza pregiudizi tecnologici ma opportunità di specchiamento-arricchimento del suono "analogico" negli esecutori. Frutto di una combinazione preziosa il programma è per orecchie forti. Bellissimo nella successione di musiche in cui la rifrazione tra digitale e antichi sonorità dei quattro archi si compone in figure diverse. Le prime due sono fondate su un lessico fortemente strutturato, seppure attratto da suoni meticcici, cioè non indenni da suggestioni non-classiche – non a caso sono composizioni interrelate anche personalmente: Lanza scrive il suo pezzo per l'Ircam a ricordo di Romitelli – di cui è bello cogliere echi e nessi costruttivi.

La stessa attenzione, ma concentrata anzitutto sulle corrispondenze cromatiche e timbriche, e sul dialogo a distanza tra fulminei gesti-graffi strumentali che incidono la superficie elettronica semistagnante, pretende la musica di Silvia Borzelli mentre nel progetto ampio di Agostini colpisce l'indole "narrativa" quasi illustrativa e i gesti forti che sono alternativamente affidati alle due fonti sonore. Programma da ascoltare col fiato sospeso, cosa che non capita spesso con musiche così ambiziose. Esecuzioni vibranti, in cui la passione e la competenza del Maurice fa

valere i suoi meriti e confezione tecnica da lode.

Fogli d'album spruzzati d'esotismo

Leoncavallo: *The complete Piano Work*

Marco Sollini, pianoforte
Urania 2 cd 2019 reg.: 1996-1998
★★★★



Della vocazione pianistica dei compositori-operisti italiani Sollini è sempre stato un apostolo. Con Leoncavallo trova anche un compositore-operista che fu anche pianista non di "quarta categoria" la dedizione trovò anche soddisfazioni esecutive. Ora riunite in confezione unica sono registrazioni di qualche anno fa ma che valgono la conoscenza – non parlerei di scoperta perché la sostanza musicale è testimone dell'altra vocazione autoriale di Leoncavallo esercitata soprattutto nei café chantant – perché l'intrattenimento popolare incarnato da Leoncavallo è sofisticato l'esecuzione è di quelle che potrebbero far brillare anche pezzi di minore avvenenza gioiosa manifattura.

L'antologia è scheggiata una quarantina di pezzi, dura media tre minuti, balli e fo d'album, in stile antico o a moda, con spazzate di esotismo e una facile vena di manza e titoli "caratteristici". Quindi ritmo facile ma angesti pianistici post-chopini – oppure è l'interprete di c che virtuosisticamente si di te a confonderci le idee? cui Sollini ritrova e ricrea lo rito (auto)ironico dell'an simo Rossini con virtuosi di servizio e spiritosissimo.